

LEONARDO MOSTINI *

MATERIALI PER UNA STORIA DEL LUPO
(CANIS LUPUS)
TAGLIE E PREMI PER LA CATTURA IN PIEMONTE

SUMMARY- Materials for a wolf history (Canis lupus). Prices and prizes for the wolf capture in Piedmont.

The cash-prizes for the wolf killing were the struggle method, more used in Italy till the first decennium of this century, against these animals.

In this article we take into account the prices established and/or payed in the zone of the actual provinces of Novara, Verbania and Valsesia (province of Vercelli) in Piedmont (NW Italy).

The collected documentation were listed in three groups:

- 1) the medieval statutes of the several communities
the reported examples concern a period from 1200 to 1700 about;
- 2) certificates of payment lavished to each hunter, nominally indicated, concerning the first years of 1800;
- 3) prices established by announcement or edict, concerning the first twenty years of 1800.

The knowledge of these documents has the dual function to inform (these data are essential for a complete history of the wolf presence in a certain territory) and to desum other informations concerning natural sciences, as well as sex ratio, reproduction period and the density of population.

RIASSUNTO - Le ricompense in denaro per l'abbattimento dei lupi sono state uno dei metodi di lotta contro questi animali storicamente più in uso.

In questo lavoro vengono esposti i risultati di una ricerca che ha raccolto grida, bandi, editti (relativi alle province di Novara, Verbania ed alla Valsesia) che stabilissero ricompense per l'abbattimento di lupi.

La documentazione raccolta è stata suddivisa in tre gruppi:

* via Vittorio Veneto, 8 - 28071 Borgolavezzaro (NO)

- 1) statuti medievali delle varie Comunità;
- 2) certificazioni di pagamenti di taglie a singole persone;
- 3) bandi, editti, pubblici avvisi relativi al primo ventennio del 1800.

La conoscenza di questo tipo di documentazione è utile sia ai fini di una “lettura immediata” che consente, unitamente a notizie di altro tipo, la ricostruzione di una storia del lupo nella sua completezza, sia come fonte indiretta di dati (quali ad es.: sex ratio, periodi riproduttivi, densità di popolazione..) utilizzabili anche per discipline di studio più specifiche.

INTRODUZIONE

Le ricompense in denaro per l'abbattimento di lupi sono state uno dei metodi di lotta contro questi animali storicamente più in uso, adottati nel nostro Paese per secoli fino ai primi decenni del 1900. In questo lavoro verranno prese in considerazione taglie stabilite e/o pagate nella zona già oggetto di una precedente ricerca sulla presenza storica di lupi ed orsi, vale a dire le attuali province di Novara, Verbania e la Valsesia (Mostini, 1997).

MATERIALI E METODI

Sono stati consultati gli Archivi di Stato di Novara, Varallo Sesia, Verbania e Vercelli; notizie sono state reperite anche in: Comincini (1991) e Sgarrella (1971).

La documentazione raccolta è stata suddivisa in tre gruppi:

1. gli statuti medievali delle varie Comunità;
2. certificazioni di pagamenti “ad personam” elargiti per lo più da organi locali (Comuni) a cacciatori che avevano abbattuto uno o più capi;
3. bandi, editti, pubblici avvisi degli organi di governo con cui venivano stabilite le taglie per ogni tipo di animale abbattuto.

RISULTATI

Le taglie per la cattura di lupi stabilite negli Statuti di varie Comunità vengono elencate in tab. 1, essa cita una casistica che copre circa 5 secoli (1200 - 1764). Lo statuto della curia di Mattarella (Domodossola), tra quel-

li di cui ho reperito notizia, è il più antico a riportare un capitolo relativo alle ricompense per l'abbattimento di lupi.

Tab. 1 - Taglie per la cattura di lupi stabilite negli Statuti di varie Comunità.

<p>STATUTO DELLA CURIA DI MATTARELLA (DOMODOSSOLA) Anno: fine 1200 inizi 1300 40 soldi per un lupo o una lupa 10 soldi per un piccolo lupo</p>
<p>STATUTI DI CASTELLETTO SOPRA TICINO Anno: 1340 10 soldi imperiali per un lupo adulto</p>
<p>STATUTI DI PALLANZA INTRA - VALLINTRASCA Anno: 1393 40 soldi per un lupo o una lupa 10 soldi per un piccolo lupo</p>
<p>STATUTI DELLA VALFORMAZZA Anno: 1486 100 soldi (= 5 lire imperiali) per un lupo o una lupa</p>
<p>STATUTI DELLA VAL ANTIGORIO Anno: 1513 60 soldi imperiali per un lupo</p>
<p>STATUTI DI NOVARA Anno: 1583 20 soldi imperiali per un lupo grande 10 soldi imperiali per un lupo piccolo il cacciatore "ne ottenga in ogni caso la pelle"</p>
<p>STATUTI DI CREVOLA D'OSSOLA Anno: 1607 15 lire per un lupo</p>
<p>VAL VIGEZZO 1° luglio 1764 si decreta l'aumento della taglia da 12 a 36 lire per un lupo</p>

I bandi riportati in tab. 2 si riferiscono al periodo in cui fu sferrato “l’attacco finale” e decisivo al lupo in Piemonte e, più in generale, nel Nord Italia. Si può notare che nel bando del 1819 viene stabilita una taglia anche per l’abbattimento del “lupo cerviero”, conferma indiretta, questa, della presenza della lince sulle nostre montagne.

Tab. 2 - Taglie per la cattura di lupi stabilite con bandi ed editti nel primo ventennio del 1800.

MILANO 31.8.1807 12 scudi per ogni lupo 18 scudi per ogni lupa 6 scudi per ogni lupo di latte
MILANO 17.12.1809 8 lire per un lupicino 10 lire per un lupo adulto 30 lire per una lupa 45 lire per una lupa gravida “qualunque sia il numero di lupicini che ha a portare nel suo ventre”
DISTRETTO DI OLONA - 1810 50 zecchini per l’uccisione di un lupo che ha effettuato vari attacchi a bambini ed animali
DISTRETTO DI OLONA - 1810 50 zecchini a chi uccide la lupa che infesta il dipartimento dell’Olona
MILANO 24.8.1811 (premi validi fino al novembre 1811 per una caccia generale nel cantone di Biandrate) 50 lire per una lupa 40 lire per un lupo adulto 20 lire per un lupicino
REGNO D’ITALIA - MILANO 1.8.1812 (*) (ricompensa valida dal 30.8.1812 al 30.10.1812) 100 lire per ogni lupino 500 lire per ogni lupo 700 lire per ogni lupa 1500 lire a colui che uccidendo un lupo abbia salvato la vita di chi fosse stato assalito dal medesimo (*) lo stesso bando si può trovare pubblicato con date di poco discordanti a seconda della piazza (Milano, Novara, ecc.)

NOVARA (Prefetto dell'Agogna) ricompensa valida
dal 2.7.1813 al 2.10.1813
(altri bandi di pari importo il 10.1.1814 ed il 15.4.1814)

24 lire	per ogni lupicino
60 lire	per ogni lupo adulto
90 lire	per ogni lupa adulta
135 lire	per ogni lupa pregna

VARALLO SESIA 11.9.1819
(circolare n. 29 della Vice-Intendenza di Valsesia)
500 lire per un lupo della qualità proveniente dalla Svizzera;
per i lupi "ordinari":

100 lire	per una lupa pregna
75 lire	per una lupa
50 lire	per un lupo
12,50 lire	per un lupicino

100 lire per un lupo cerviero di qualsiasi tipo (femmina, maschio, piccolo)

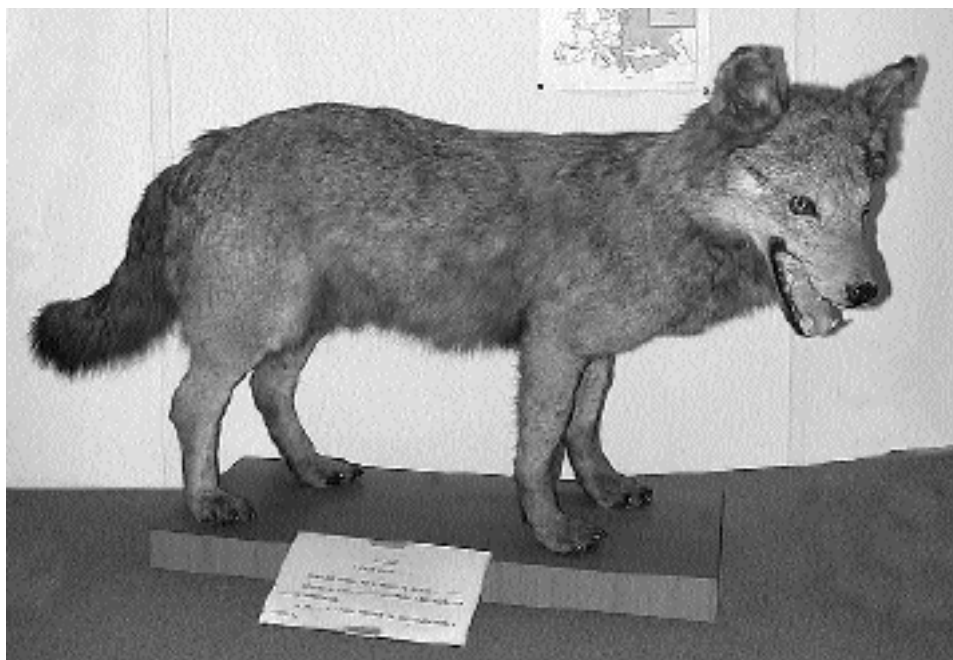


Fig. 1 - *Canis lupus*, esemplare piemontese della collezione del Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Torino (fotografia di G. Fino).

Le ricompense pagate a singole persone per la cattura di lupi nel XIX secolo sono riportate in tabella 3.

È stato possibile reperire solo una parte dell'accurata documentazione tenuta in epoca napoleonica, si tratta di almeno una dozzina di capi abbattuti in un solo quinquennio.

Tab. 3 - Elenco di ricompense pagate a singole persone per la cattura di lupi

DATA	LUOGO	CAPI	CACCIATORE	RICOMPENSA
16.3.1809	RIMASCO (VC) Distretto di Varallo S.	1 lupo	Pietro de Giorgi	30 lire italiane
20.8.1809	CAMERIANO (NO)	1 lupo	=	12 lire italiane
12.1809	BELLINZAGO (NO)	6 lupicini	Giuseppe Gavinelli	48 lire
12.1809	BELLINZAGO (NO)	1 lupa gravida	Carlo Palatino	45 lire
9.8.1810	SORISO (NO)	1 lupa	Pietro Ravizza	10 lire
21.12.1812	Taglie pagate in MILANO dal Ministero dell'Interno al Prefetto dell'Agogna destinate a cacciatori della provincia di Novara	Non indicati	Francesco Bolognini Giovanni Bricco Pacifico Lavatelli Pietro Marcallo	150 lire 50 lire 50 lire 50 lire
1813	idem come sopra	Non indicati	G. Battista Josi Francesco Carni Carlo Giuseppe Josi	200 lire 50 lire 200 lire
11.5.1813	Alzate (NO)	3 lupicini appena nati	Francesco Mirati	24 lire

DISCUSSIONE

La conoscenza di leggi, statuti, bandi, editti, relativi alle taglie per l'abbattimento di animali "nocivi" in genere, dei lupi in questo caso, oltre ad assumere la funzione di informazione pura e semplice (anche questi dati costituiscono comunque un tassello indispensabile alla stesura di una storia completa ed articolata della presenza del lupo in un determinato territorio), permette di desumere, indirettamente, informazioni utili relative a discipline di studio diverse, ivi compresa quella delle scienze naturali (ad es.: sex ratio, periodi riproduttivi, densità di popolazione ecc.).

Entrando nello specifico di quanto elencato nelle tabelle, risulta evidente come in ogni situazione la categoria di animali più perseguitata (= più pagata) fosse quella delle femmine e dei soggetti antropofagi, e la cosa pare logica; meno chiaro (e curioso) risulta il riferimento - vedi tab. 2 - ai lupi "della qualità proveniente dalla Svizzera"; c'è da supporre che si fosse creata la convinzione dell'esistenza quasi di una particolare sottospecie elvetica, più feroce e grande, i cui rappresentanti, come viene specificato nei bandi stessi, erano "peraltro rarissimi".

Risulta difficile attribuire alle ricompense in denaro elencate un valore relativo o equivalente a quello odierno; credo comunque che a questo proposito possa essere chiarificatore paragonare le cifre delle taglie stabilite per il periodo agosto - ottobre 1812 (100 lire per un lupicino, 500 per un lupo, 700 per una lupa, 1500 per un lupo assalitore d'uomini - vedi tab. 2) alla cifra (stabilita in una convenzione presente nella stessa "cartella" del succitato bando, nell'Archivio di Stato di Varallo) di lire 600 annue che il Comune di Varallo Sesia doveva corrispondere alla Congregazione della Carità di Milano per l'istruzione, vitto ed alloggio di un'aspirante levatrice. È interessante notare come taglie stabilite da Comunità limitrofe in tempi relativamente vicini, possano variare anche notevolmente (es.: 100 soldi per un lupo in Val Formazza nel 1486 e 60 soldi in Val Antigorio nel 1513), credo che ciò sia attribuibile più a situazioni contingenti di necessità locali (periodi di carestia più accentuate con molti lupi sul territorio...), piuttosto che a radicali mutamenti economico-monetari.

Interessante è l'assegnazione, stabilita negli Statuti di Novara del 1583, all'uccisore del lupo oltre che della taglia anche della pelle dell'animale, pelle che evidentemente aveva un certo valore. In tabella 3 si può notare come le ricompense variassero anche a parità di preda, probabilmente perché alcune di loro furono elargite e stabilite dalle autorità locali periferiche.

L'immagine complessiva che si ricava da quanto esposto è quella di una

società, un mondo, impegnati a sbarazzarsi in modo definitivo della presenza del lupo. In effetti all'inizio del 1900 il lupo è da ritenersi scomparso dalla zona oggetto di studio; l'ultima cattura documentata risale all'inverno 1927 ed avvenne in Ossola, all'alpe Mazucher nel territorio del comune di Pieve Vergonte (questa cattura da me riferita come incerta (Mostini, 1997) può ora essere data per certa grazie alla "riscoperta" dell'esemplare imbalzamato ed oggi conservato presso il Museo Galletti di Domodossola).

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio tutti coloro che a vario titolo mi hanno facilitato nella stesura di questo lavoro, in particolare il personale degli Archivi di Stato di Novara, Varallo Sesia, Verbania e Vercelli, e la signora Simonetta Simonetti.

BIBLIOGRAFIA

- ARCHIVIO DI STATO DI NOVARA – Prefettura dell'Agogna. Sanità lupi ed orsi. Buste 1889 e 1890.
- ARCHIVIO DI STATO DI VARALLO – Comando di Varallo della provincia della Valsesia. Buste 5 e 7. - Vice Intendenza. Busta 69.
- ARCHIVIO DI STATO DI VERCELLI – Dipartimento della Sesia inventario - sommario 1/3. Cert. 501. Serie I Cart. 32.
- COMINCINI M., 1991 – La bestia feroce. Diakronia, Vigevano. pagg. 179-182.
- MOSTINI L., 1997 – Distribuzione storica del lupo (*Canis lupus*) e dell'orso (*Ursus arctos*) nelle province di Novara, Verbania e in Valsesia (VC). Riv. Piem. St. Nat., 18: 311 - 318.
- SGARELLA F., 1971 – Tempo di lupi. Oscellana, 2: 70-80.